

La Lega di Salvini divisa in Abruzzo dopo il rientro di Bellachioma: gli aquilani in soccorso di D'Eramo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Aprile 2026



La situazione rischia di sfuggire di mano in casa Lega Abruzzo. Una parola tira l'altra e gli animi rischiano di incendiarsi. La spaccatura è sotto gli occhi di tutti: da una parte la componente aquilana capeggiata dal sottosegretario Luigi D'Eramo e dall'altra il resto del partito – dal pescarese D'Incecco fino all'onorevole Bagnai – che ha celebrato il ritorno nei ranghi del rosetano Giuseppe Bellachioma. Detto che D'Eramo e Bellachioma non si sopportano, va detto che alcune affermazioni di Bellachioma nella conferenza stampa della scorsa settimana non sono piaciute a D'Eramo che ha replicato al vetriolo sui social senza nominare direttamente l'ex parlamentare e fondatore della Lega in Abruzzo. In difesa del sottosegretario sono arrivate le parole dei consiglieri e assessori della Lega al consiglio comunale dell'Aquila, che hanno definito «*gravi e fuori luogo*» le affermazioni di Giuseppe Bellachioma.

«Dopo anni abbiamo riprovato quell'imbarazzo politico a cui purtroppo era stata esposta in più occasioni la Lega e di cui non sentivamo alcuna nostalgia», scrivono in una nota il capogruppo e segretario provinciale del partito Daniele Ferella, gli assessori Laura Cucchiarella, Fabrizio Taranta e

Francesco De Santis, e il consigliere comunale Gianluca Marinelli. *«Esprimiamo tutto il nostro sostegno all'onorevole Luigi D'Eramo al quale va sempre riconosciuto l'impegno e i tanti risultati positivi raggiunti sotto la sua guida del partito abruzzese».*

«Abbiamo atteso con ansia un intervento del capogruppo regionale Vincenzo D'Incecco che stigmatizzasse le parole di Bellachioma, ma inutilmente», hanno dichiarato ancora gli esponenti aquilani del Carroccio. *«Di fronte al silenzio abbiamo avvertito il bisogno di intervenire, per dovere di giustizia e per la nostra credibilità politica. Colpire il Sottosegretario D'Eramo vuol dire colpire la Lega Abruzzo e L'Aquila. E questo non lo consentiamo a nessuno. Figuriamoci al consigliere comunale Bellachioma»*, concludono.

Il capogruppo in consiglio regionale Vincenzo D'Incecco tace, anche perché ha ascoltato le parole di Bellachioma. Era presente alla conferenza stampa di Roseto. Adesso si attende la mossa del vicepresidente della Regione Abruzzo Emanuele Imprudente: se prenderà o meno le distanze dalle dichiarazioni di Bellachioma. Va detto che in questi giorni Imprudente e D'Eramo hanno avuto modo di vedersi a Verona, al Vinitaly. E Bellachioma? Di certo pensava a un rientro più soft. E allora prova a stemperare gli animi. *«Le mie dichiarazioni sono state fraintese e non avevano alcuna intenzione di creare tensioni con il Sottosegretario D'Eramo – ha detto – non intendo tornare sulle vicende del passato. Ho riconosciuto di aver commesso degli errori per inesperienza».*

Nella Lega d'Abruzzo il rientro di Bellachioma provoca la reazione al vetriolo del sottosegretario D'Eramo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Aprile 2026



Messaggi criptati. Messaggi cifrati. Nella Lega abruzzese la spaccatura è netta. Il rientro del rosetano Giuseppe Bellachioma, uno dei leghisti della prima ora in Abruzzo, spalleggiato dall'onorevole Bagnai e dal capogruppo alla regione D'Incecco, non è passato inosservato. Ad esempio il sottosegretario leghista Luigi D'Eramo non c'era alla conferenza stampa di Roseto degli Abruzzi e sui social ha risposto a quelle che ritiene delle provocazioni: "Il commerciante di morte parla di vita", ha scritto D'Eramo, "ovvero parla di politica e quindi della vita di ogni giorno! E polemizza, per mezz'ora di visibilità, con chi la vita, e quindi la politica, la canta. Si torna così all'ossimoro di qualche anno fa e questo è un male per tutta la comunità. No a zone grigie, no all'improvvisazione, no al folclore, no all'incoerenza, no all'incapacità! Sempre dalla parte della morale, della legalità, della giustizia e del bene comune". Il commerciante di morte – nelle parole di D'Eramo – dovrebbe essere proprio Giuseppe Bellachioma in quanto gestore di un'agenzia di pompe funebri. I due non sono in buoni rapporti, ruggini del passato che riemergono. E questa volta il

sottosegretario aquilano non è stato affatto tenero.

A Roseto celebrato il rito del ritorno di Bellachioma nella Lega di Salvini

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Aprile 2026



A volte ritornano. Rientro nella Lega per Giuseppe Bellachioma, che dopo l'esperienza al fianco del generale Vannacci è tornato nel partito che per lui «è casa», affiancando nuovamente esponenti nazionali come l'onorevole Alberto Bagnai e il senatore Claudio Borghi e i riferimenti locali Vincenzo D'Incecco e Andrea Scordella, tutti presenti nella conferenza stampa che si è tenuta a Roseto. Problemi personali e politici lo avevano indotto a farsi da parte dopo che era stato anche parlamentare del Carroccio.

Sul ritorno nel partito, Bellachioma respinge l'idea di una vera rottura: «Non sono mai andato via, sono tornato nel partito che ho fondato e che ho sempre considerato una famiglia. Ho ricevuto massima disponibilità. Come in tutte le famiglie ci sono momenti di allontanamento, ma poi si torna sempre».

Più sintetico il passaggio sul rapporto con Vannacci: «L'ho seguito per un po' coerentemente con i miei valori, perché era

europarlamentare della Lega. Poi lui si è staccato e io sono stato richiamato dalla Lega. Per me la parola data conta più di qualunque cosa». Bellachioma ha fatto sapere che non sarà il candidato sindaco del centrodestra a Roseto, ma che lavorerà per trovare un nome che metta tutti d'accordo.